

Milano 10 Ott. 1901 sera

V. E. avrà visto (in) giornali italiani anche i più immuni
di irredentismo hanno attaccato il R. Gov. per la soluzione
dell'incidente di San Sordano. Ciò è dovuto in parte allo
scopo di opposizione che essi si propongono contro il Ministero,
in parte al non avere essi compreso bene le portate della
soluzione concordata, ma soprattutto alla grande diffidenza
in cui trovasi l'opinione pubblica di fronte al Vaticano,
V. E. può essere certo che continuerò a tenere d'occhio

questa questione e a profiggermi in
essa lo scopo delle iniziative

secondo il desiderio a lui espresso
dal Lt. Polakowski. Ma, per

potere raggiungere l'intento occorre:
~~primo~~^{1°} che il Govern. austro. Ungh.

ris in via confidenziale mi informi
di ciò che intende fare prima di
muovere qualunque passo; 2° che

specialmente finché dura ^{l'attuale app} ~~l'attuale app~~
~~si astenga da qualunque atto~~ ^{del quale} ~~del quale~~
~~che in apparenza appaia~~ ^{l'affermazione} ~~l'affermazione~~
~~provocante nei giornali clericali~~

che la bolla pontificia avrà egual-
mente effetto malgrado l'averlo
~~che specificamente~~
~~intervenuto~~ intervenuto

3° che Pajman abbandonando Roma, col suo contegno, colle sue interviste egli mantiene viva quell'agitazione che i due Sovrani hanno interesse a calmare. Dal momento che Kuhn ha già annunziato a S. S. Baccelli che Pajman andrà a stabilirsi in Croazia mi sembra più opportuno che questo provvedimento, ormai urgente, sia effettuato piuttosto dallo stesso Cor. Austro-Ungarico che non da noi. La permanenza di Pajman a Roma è una continua minaccia di nuovi disordini (punto). Non dubito che il Katto e l'autorità di V. S. sapranno persuadere il Cor. Austro-Ungarico della opportunità di dare con questa misura esecuzione all'accordo

~~in vista~~ concluso e impedire così
ulteriore agitazione. (punto) Riguardo
mio incontro progettato con Goluchowski
scriverò per lettera a V. E. da Roma
dove mi recherò domani sera mentre
tutto domani sono a Merate.

Sto
Piretti